OLTRE LE BARRIERE
Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili
ANMIC
ANNO VI - NR. 4 DICEMBRE 2008
Sped. abb.post. art. 2 co. 20/c L. 662/96 - Bergamo

La QUIETE dopo la tempesta
SPERANZE
per l'anno nuovo



Si avvicina la fine dell'anno e il tempo dei bilanci e delle riflessioni su questo turbolento 2008 caratterizzato dall'esplosione di una crisi mondiale annunciata, che seppure speravamo non arrivasse mai.
La dinamica di questi eventi è un po' come quei giochi che si fanno con le tessere del Domino disposte pazientemente in lunghissime file che poi con un colpetto alla prima pedina si innesca un crollano coinvolgendo inevitabilmente tutte le altre tessere.
Negli Stati Uniti il castello di carta è iniziato a crollare oltre un anno fa, ma qui sul vecchio continente si è sperato che un miracolo potesse scongiurare il cataclisma.
Il fallimento di alcune storiche banche statunitensi, ritenute solidissime, sembrava essere l'inizio di una frana inarrestabile, alimentata dal panico che avrebbe potuto ingenerarsi nei risparmiatori.
Molti di coloro che fino a poco tempo fa si sgolavano nell'esaltare i benefici della globalizzazione hanno tentato di minimizzare gli effetti della crisi nel vecchio continente.
Per fortuna, nonostante le gravi perdite che dovremo ripianare, possiamo tirare un sospiro di sollievo perché il sistema bancario europeo, e italiano in particolare, ha dimostrato di essere più solido di quello americano.
La tradizionale prudenza delle banche italiane di "dare l'ombrello quando c'è il sole e toglierlo quando piove" è stata la loro salvezza e la vera tutela dei depositi dei risparmiatori.
La forza dell'uomo dovrebbe risiedere nella sua capacità di trarre dalle sventure gli insegnamenti per il futuro, cosa non certo facile se guardiamo al passato.
Ricordo che, dopo l'11 settembre 2001, in molti proclamarono che il mondo non sarebbe stato più quello di prima. E' vero, il mondo è cambiato.
Bisogna stabilire se in meglio o in peggio. Sono iniziate guerre infinite che solo nei discorsi ufficiali sembrano portare a dei successi.
La speculazione ha fatto leva sui conflitti per portare il prezzo del petrolio alle stelle con una pesante ricaduta sui nostri portafogli, ma ancora peggio sulle economie dei paesi del terzo mondo dove si stanno di nuovo affacciando lo spettro della carestia e della fame (ma non sostenevamo che erano sparite dalla faccia della terra?).
La globalizzazione senza regole ha favorito la finanza d'assalto, quella che maneggia i soldi per fare soldi e non per creare benessere alle popolazioni, quella delle economie di carta e non quella della produzione.
E' stato il successo della "finanza creativa" che, attraverso prodotti finanziari sofisticati, "cartolarizzava" i rischi e le perdite addossandole agli ignari risparmiatori.
Con le stock option è iniziata l'epoca dei manager strapagati in base alla rivalutazione delle azioni invece che sui progetti e strategie a lungo termine che dovrebbero essere alla base di sane aziende produttive. Nel 2007 i 50 dirigenti più pagati delle società quotate nel listino milanese si sono messi in tasca quasi 300 milioni di euro, il 29% in più del 2006, mentre le buste paga dei dipendenti sono cresciute solo del 2,3%.
C'è da notare che alcuni di questi manager hanno percepito queste somme anche nei casi in cui le aziende amministrate hanno accumulato perdite consistenti anziché utili!
Ma è solo colpa dei manager? Credo proprio di no, dietro loro ci sono i consigli di amministrazione e gli azionisti che pretendono che i loro pacchetti azionari, grandi o piccoli che siano, aumentino di valore nel giro di poche settimane o al massimo di qualche mese.
Allora, sia benvenuta questa crisi se sarà lo stimolo per più profonde riflessioni su cosa dovrebbero essere l'economia, la finanza, la globalizzazione, il benessere, se questi debbano essere gli strumenti per creare la ricchezza per pochi o se possano diventare gli strumenti per dare migliori condizioni di vita a più ampie fasce di popolazione.
E' giunto il momento di ricostruire una visione della società e del mondo che metta al centro i valori della solidarietà tra i popoli, tra le nazioni, tra le persone.
Un obiettivo possibile da raggiungere solo con il sostegno della "Politica", quella con la "P" maiuscola, che si adoperi per regolare i meccanismi del mercato e della globalizzazione.
I politici devono ritornare tra la gente e ascoltare i bisogni della società reale, quella dei cittadini comuni che non vanno ai talk show, che non frequentano i salotti buoni, che non scrivono logorroiche lettere di protesta ai giornali, perchè sono tutti presi nel cercare di "tirare avanti" con tanta dignità e i pochi mezzi a loro disposizione.
Da parte nostra, in occasione del Convegno Fand di Ghisalba, abbiamo offerto ai politici nostrani un'opportunità per conoscere i problemi dei disabili.

All'interno
3a Giornata provinciale Fand

Li avevamo invitati tutti, ma sono venuti in pochi e a questi va dato merito per la sensibilità dimostrata.
Noi siamo grati a quelli che sono intervenuti e ci auguriamo che arrivi presto una nuova legge elettorale che ripristini le preferenze perché in questo modo i cittadini potranno decidere chi sarà ad occuparsi dei loro problemi.
Anche al convegno Fand del 23 ottobre a Roma erano presenti solo un sottosegretario, un senatore e un deputato, un po' poco per prendere conoscenza dei problemi che riguardano quasi tre milioni di famiglie.
Saper ascoltare è diventata un'attività poco gradita a tutti i livelli, si preferisce farsi interpreti del pensiero dell'altro senza conoscerlo. Se si ascoltasse di più si capirebbe che sono necessari interventi urgenti per evitare che la disperazione prenda il sopravvento in molte famiglie che già ora non riescono a raggiungere la fine mese. Una lotta tra poveri sarebbe davvero devastante per la nostra società.
E' necessario che la politica si dia una mossa, che si svegli dal torpore generato dal mito della globalizzazione, dall'idea che il mercato si regola da solo, che meno regole significhi più benessere, che la redistribuzione del reddito sia una cosa automatica, che il volontariato debba sopperire alle carenze dello Stato.
Per l'anno nuovo chiedo sia al governo che all'opposizione di smettere di ritenersi i soli dalla parte del giusto. Chiedo che ritrovino la capacità di ascoltare il paese reale e non solo i loro elettori, che ritrovino la volontà di ascoltare il loro avversario, che sappiano scoprire punti positivi anche nelle posizioni avversarie. Credo che se lo spirito dell'ascolto prevarrà su quello dello scontro allora saremo sulla buona strada e il futuro sarà di sicuro migliore.
Le pietre possono essere utilizzate per lapidare il nemico oppure per costruire nuove case e nuove cattedrali, facciamo in modo che servano per costruire la casa di una nuova società più giusta e solidale. Affettuosi auguri a tutti voi.

Cav. Giovanni Manzoni
Presidente Provinciale

Sota i Stele

Anche quest'anno l'associazione "Söta i Stele", organizzatrice dell'omonimo evento che anima le serate di fine agosto a Mapello, ha voluto donare una parte dei ricavati all'Anmic di Bergamo per sostenere le iniziative a favore dei disabili della provincia.
La consistente cifra di 3500,00 euro è stata consegnata dal presidente di "Söta i Stele" alla nostra associazione, proseguendo una consuetudine che dura da alcuni anni.
La festa di Mapello è giunta alla 13ª edizione confermando il gradimento che questo evento a base di musica, canto, ballo e buona cucina incontra tra le gente che accorre ogni anno sempre più numerosa.
E' proprio in una delle scorse edizioni che si conobbero Pierangelo Passanti, presidente di "Söta i Stele", e il nostro indimenticabile Mario Viganò, allora delegato di Mapello. Da quell'incontro è partita l'idea di sostenere l'Anmic con una parte degli incassi della manifestazione.
A nome di tutti gli iscritti ringraziamo gli amici di "Söta i Stele" per la generosità e per sensibilità che dimostrano nei confronti delle persone più fragili e meno fortunate.

ANCORA sulle BARRIERE ARCHITETTONICHE

Se dovessimo fare un consuntivo sull'applicazione della legge sulle barriere architettoniche sia negli uffici pubblici che nelle strutture private aperte al pubblico, questo sarebbe a dir poco disarmante. Per quanto attiene la Pubblica Amministrazione, e quindi tutti gli edifici aperti al pubblico, più che porre in atto degli interventi strutturali si è cercato di salvare "l'apparenza".
Salvo gli scivoli di accesso, più o meno posticci, le cosiddette "slitte" sono installate da anni e coperte di polvere.
Se un portatore di handicap necessita dell'uso di tale attrezzo come prima difficoltà quella di rintracciare colui che lo manovra o che semplicemente detiene la chiave per il funzionamento.
Spesso, dopo ore di attesa, si è costretti a desistere.
Ciò che meraviglia è che anche nelle nuove costruzioni i progettisti abbiano posto poca attenzione a che tutti gli accessi siano consentiti ai portatori di handicap.
Uffici statali e uffici comunali sono di fatto delle barriere insormontabili e inaccessibili per chi ha problemi di deambulazione.
I mezzi pubblici sono poi totalmente inadatti per il trasporto, la salita e la discesa, per chi ha problemi notevoli di deambulazione. Eppure, secondo la legge, dovrebbero essere proprio l'Ufficio Pubblico e la Pubblica Amministrazione a dare l'esempio per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Nel privato la situazione è ancora peggiore.
La maggior parte dei condomini, anche di realizzazione recente, sono inaccessibili o si limitano alla realizzazione di uno scivolo, spesso con pendenze tali da risultare non fruibile.
Ma che dire di bar, ristoranti e luoghi di ritrovo?
La maggior parte di tali locali non ha la minima struttura che consenta l'accesso e la permanenza del portatore di handicap.
L'unica struttura all'uopo realizzata è quella dei cosiddetti "bagni" che gli esercizi pubblici hanno dovuto realizzare per poter continuare l'attività, ma sovente il tutto si riduce all'installazione di un water al quale di fatto è impossibile accedere per le dimensioni, gli spazi di accesso, etc..
E' questo il vero indice di civiltà di un paese!
Dovrebbe essere nell'animo dell'imprenditore, nel suo spirito civico, far sì che il proprio locale sia fruibile anche da parte dei portatori di handicap: accessi, bagni, spazi di fruizione dovrebbero consentire un godimento reale da parte di tutti i cittadini.
Al contrario si realizza il minimo indispensabile, più per un adempimento formale che non sostanziale (water e cartellino sulla porta), per il resto il tutto è veramente un muro insormontabile. Ancora una volta non sono le leggi che formano o determinano il grado di civiltà dei cittadini, ma la loro consapevolezza ed educazione che li deve portare a non discriminare coloro i quali hanno difficoltà o impedimenti.

Avv. Paolo Bendinelli

La CRISI FINANZIARIA rende tutti più fragili, ma ci riporterà ai veri valori



Da più di un anno si osservano con preoccupazione gli effetti di una gravissima crisi finanziaria mondiale, nata oltre Oceano prima con l'esplosione della "bolla immobiliare" e poi dei mutui subprime, quelli, tanto per capirci, concessi a tutti indistintamente ed in modo irragionevole.

E' ormai chiaro a tutti che la tempesta perfetta ha trovato la sua primaria causa nell'avidità dell'uomo, o meglio di quei manager finanziari che con la complicità di molti istituti di credito, delle società di rating (quelle stesse che danno i voti alle banche) e delle autorità monetarie hanno inventato di tutto per soddisfare la loro sete infinita di guadagno. Personaggi di infima statura morale hanno accumulato montagne di soldi con la tecnica dei giocatori d'azzardo, utilizzando però i risparmi degli altri.

Da questa grande crisi esce disintegrata l'autorevolezza del modello economico americano, quel capitalismo senza regole e limiti, reso ipertrofico e irresponsabile da un ventennio in cui il potere di controllo dello Stato sui mercati e la finanza è letteralmente scomparso. Si sono così stravolti i valori e i principi essenziali del liberalismo, fondato su contropoteri e sull'etica della responsabilità. Alla guida dei massimi organi di controllo e di vigilanza sono stati irresponsabilmente chiamati coloro che dovevano essere controllati e vigilati. E' in questo tragico groviglio di conflitti di interesse che affondano le radici profonde del disastro attuale sotto gli occhi di noi tutti.

E ora quale rimedio più facile da adottare, anche se purtroppo necessario, se non quello di ricorrere al salvataggio pubblico delle banche in fallimento proprio per impedire che tutto il sistema collassi, trascinando nel baratro piccoli e grandi risparmiatori in un tracollo epocale?

Ma al di là di queste considerazioni su un "mostro" che come tale ora rischia di divorare se stesso, la crisi sia in America, ma anche qui da noi, si è già trasferita pesantemente nell'economia reale e sottrarrà risorse vitali anche al mondo sociale, in particolare negli States, proprio perché lì è da sempre fortemente sostenuto da capitali privati. Sei tra le prime dieci fondazioni aziendali più generose facevano capo a istituti bancari ed assicurativi. I crolli di molte banche, e di conseguenza i mancati versamenti in beneficenza che ne penalizzeranno i servizi socio-sanitari a favore dei più deboli e già si vedono decine di campi per sfollati spuntare in ogni parte e si legge di un'affluenza raddoppiata alle mense dei poveri a Los Angeles.

E si sa che quello che accade negli Usa arriva anche da noi con un'onda lunga.

In questo quadro macroeconomico inquietante, in cui gli errori e l'ingordigia umana alla fine penalizzeranno anche la qualità ed il livello della vita delle nostre famiglie, peraltro già in affanno per la caduta del potere d'acquisto di salari e pensioni, è stato pubblicato in ottobre l'8° Rapporto della Caritas sulla Povertà, che ci descrive un'Italia sempre più in difficoltà. L'emergenza sociale ormai riguarda 15 milioni di persone, il 26% della popolazione. Quindi non solo i 7,5 milioni ufficialmente sotto la soglia della povertà (500-600 euro al mese), ma altrettanti, "i quasi poveri", che si collocano poco sopra (10-50 euro in più al mese) e di conseguenza sono da considerare ad alto rischio. Si tratta in particolare di chi ha in casa un non autosufficiente oppure tre o più figli. In pratica un italiano su quattro è indigente.

"La povertà non è né di destra né di sinistra" ha affermato il Presidente della Caritas don Nozza, "ma rileviamo un'assenza di volontà politica proprio perché alla politica interessano poco i poveri".

Parole pesanti come un macigno che accompagnano un'analisi severa che non chiede tanto incrementi alla spesa sociale, bensì una razionalizzazione delle risorse disponibili con un piano nazionale meglio strutturato. Si chiede con forza la fine delle rendite di posizione e degli interventi a pioggia, un nuovo meccanismo di trasferimento monetario che si traduca in servizi accessibili, prestazioni di sostegno ai più deboli, attività di socializzazione e inserimento lavorativo.

Sono considerazioni amare e pessimistiche le mie, ma la realtà attuale richiede una comprensione coraggiosa e schietta di quanto è successo, e solo da una presa di visione oggettiva si può sperare di ripartire.

Dalle grandi crisi, però, sono scaturiti sempre profondi e positivi cambiamenti.

La crisi del '29 e la depressione che ne è seguita hanno dato il via ad una serie di trasformazioni alla base dell'incredibile progresso socio-economico del secolo scorso, il più rapido e grande mai visto. Già segni di forti e radicali mutamenti politici ed economici s'intravedono all'orizzonte, in tutto il mondo.

Da questa recessione, cari amici, uscirà un mondo molto diverso, migliore, con regole nuove, con un entusiasmo creativo e voglia di riscatto morale rinnovati. La corsa affannata di questi anni all'effimero certamente rallenterà, dando spazio a emozioni , affetti, attività e relazioni sociali più solidali. Ne usciremo rafforzati e più attenti alle cose che realmente contano nella vita.

Perché l'Uomo è fatto così: talvolta solo il baratro lo riporta con i piedi per terra e lo costringe ad una correzione di rotta più consona alla sua natura di Essere limitato.

La speranza è che la visione del precipizio sfiorato rimanga negli occhi dei potenti a lungo e li guidi con saggezza nelle scelte future.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti.

Ferruccio Bonetti
V. Presidente Provinciale

TARGA ALL'ANMIC

In occasione dell'8ª Festa della Provincia di Bergamo, sono state consegnate numerose targhe di riconoscenza a cittadini e associazioni della bergamasca che operano nel settore della solidarietà e della sicurezza.

Tra i premiati, oltre a vari corpi delle forze dell'ordine e ai diversi gruppi che operano nel campo della protezione civile, ci sono anche gruppi attivi nel settore delle politiche sociali.

Tra questi ultimi figura anche l'Anmic di Bergamo che ha ottenuto il riconoscimento proprio per le attività che da anni svolge a sostegno degli invalidi.

Per la nostra associazione, questo riconoscimento è uno stimolo in più per proseguire con impegno sulla strada intrapresa da anni che vede impegnata l'Anmic nell'attivare sempre più servizi a favore delle persone disabili.





SEDE A.N.M.I.C.

Bergamo - Via Autostrada, 3
Cap 24126
Telef. 035-315339
e-mail: anmic@tiscali.it
www.anmicbergamo.org

Orari di Segreteria

Dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 8,30 alle 12,00
dalle ore 14,00 alle 17,30

Sabato
dalle ore 8,30 alle 12,00

Raphaël 2

E' stata rinnovata la convenzione con la Cooperativa Sociale Onlus "Raphaël 2" per le visite di medicina preventiva, con particolare riferimento a: Osteoporosi, Neoplasia prostatica, Tumore della mammella, Apparato cardiovascolare.
La Segreteria Provinciale è a disposizione per le informazioni del caso.

Tessere Regionali Trasporto

Le tessere di libera circolazione sono scadute il 31/12/2007. Le tessere regionali agevolate, che prevedono il pagamento di 80,00 € annui, possono essere rinnovate trimestralmente.

HAI RINNOVATO LA TESSERA?

Rinnova l'iscrizione per l'anno 2009 e fai iscrivere i tuoi conoscenti, solo così potremo contare di più!
La quota annua, di iscrizione o rinnovo della tessera, è di 36,15 euro.
Il contributo per l'invio di "Oltre le Barriere" è di 5,00 euro
I versamenti devono essere eseguiti **esclusivamente** con una delle seguenti modalità:

- In **contanti** presso la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune
- Con **Bancomat** presso la Sede Provinciale
- Sul **c/c Postale** nr. 15898240 intestato all'Anmic Bergamo
- Con **bonifico bancario** - IBAN: **IT35 N054 2811 1010 0000 0093 892**
- Con **addebito automatico in conto corrente**, previa sottoscrizione mod. R.I.D. presso la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune.

Le offerte volontarie possono essere effettuati direttamente presso la sede provinciale oppure sui c/c postale o bancario.

ACCERTAMENTO ACCELERATO

L'ultimo comma dell'art. 6 della Legge 80/2006 contiene un'importante innovazione per i malati oncologici, per i quali viene previsto un iter di accertamento accelerato.
Le Commissioni delle Aziende ASL devono procedere a tale accertamento entro 15 giorni dalla domanda dell'interessato. La norma prevede che gli "esiti dell'accertamento hanno efficacia immediata per il godimento dei benefici da esso derivanti". Se ne evince che il rilascio del verbale è immediato e utile ai fini dei benefici lavorativi, esenzione dai ticket ed erogazione delle eventuali provvidenze economiche.

BUONI SOCIALI

Con l'inizio del nuovo anno gli interessati potranno contattare la nostra segreteria per avere informazioni e assistenza per l'eventuale compilazione delle domande per ottenere i buoni sociali che verranno erogati nei primi mesi dell'anno.

ATTENTI ALLE TRUFFE!!!

I versamenti devono essere fatti solo con le modalità indicate

Nessuno è autorizzato dall'Anmic
a richiedere e ricevere i pagamenti a domicilio

Un'ora di parcheggio GRATIS!

Presentando la tessera associativa, vidimata per l'anno in corso e munita di fotografia, presso gli autoparcheggi di Bergamo Via G. Camozzi, 95 (sopra PAM), di Piazza della Libertà e di Via Paleocapa si ottiene l'esenzione dal pagamento della prima ora di parcheggio.

A.C.I.

Anche per il 2008 l'ANMIC nazionale ha rinnovato la convenzione con l'ACI che prevede uno sconto di 20 euro per l'acquisto delle tessere ACI "Sistema"e ACI "Gold".
Per ottenere lo sconto basta presentare la tessera Anmic in corso di validità presso uno dei 1500 punti vendita ACI.
Numerosi sono i vantaggi a seconda del tipo tessera scelto, tra i quali: soccorso stradale in Italia e nei Paesi U.E., auto sostitutiva, auto a casa, rimborso spese rientro, ecc..
Maggiori informazioni presso le delegazioni ACI e sui siti: **www.aci.it** e **www.anmic.it**

ICI

SALDO ENTRO 16/12/2008

FIOCCO AZZURRIO in segreteria



Il 23 settembre è nato

MATTEO

Alla mamma Jessica e al papà Simone le felicitazioni del Consiglio direttivo, dei Collaboratori e degli iscritti dell'Anmic di Bergamo



Consulenze per i Soci

I nostri consulenti sono a disposizione dei Soci su appuntamento da concordare con la Segreteria Provinciale Tel. 035-315339

- Rag. **Giovanni Manzoni** - Presidente
- Ing. **Ferruccio Bonetti** - Vicepresidente
- **Consulenze Medico legale**
  Dr. **Rosario Lupo**
- **Barriere Architettoniche**
  Geom. **Claudio Canonico**
  Geom. **Maurizio Pasquini**
- **Assistenza Fiscale**
  Rag. **Laura Losa**
- **Contenzioso Sindacale**
  Dr. **Gianfranco Merlini**
- **Ortopedia**
  Sig. **Danilo Burini**
  Sig. **Gaetano Previtali**
- **Consulenze legali**
  Avv. **Pierluigi Boiocchi**
  Avv. **Paolo Bendinelli**
  Avv. **Daniela Milesi**
  Dr. **Mario Spagnolo**
  Studio legale avv. Baroni - dr. Cestari
  Studio legale Manfredini & Associati - Milano
- **Interpretazione Contratti Finanziari**
  Un esperto è a vostra disposizione
- **Medici di categoria**
  Dott. Benedetti Francesco
  Prof. Bordoni Cesare
  Dott. Briola Giuseppe
  Dott. Corvi Giorgio
  Dott. De Francesco Francesco
  Dott. Giulia Drago
  Dott. Ghilardi Francesco
  Dott. Mecca Giuliano
  Dott. Persiani Cesare
  Dott. Rubini Alessandro
  Dott. Seghizzi Paolo
- **Codacons**
  Per appuntamenti tel. 02.29419096

Fand - Terza giornata











Il 28 Settembre si è svolta a Ghisalba la "Terza Giornata Provinciale Fand" (Federazione Associazioni Nazionali Disabili).
I lavori si sono tenuti presso il nuovo Centro Polisportivo Comunale dove erano convenute numerose delegazioni delle cinque associazioni che partecipano alla Fand.
Ai lavori erano presenti anche diversi rappresentati politici e amministrativi tra cui: l'On. Giacomo Stucchi, l'On. Giovanni Sanga, l'assessore provinciale Giuliano Capetti, il sindaco di Bergamo Roberto Bruni con l'assessore alle politiche sociali Elena Carnevali, il sindaco di Ghisalba Antonio Pezzoli, il rappresente dell'Asl di Bergamo Massimo Giupponi.
Il convegno si è svolto con una formula innovativa rispetto alle precedenti edizioni in quanto i rappresentati delle istituzioni si sono limitati a portare il loro saluto ai partecipanti e poi si sono accomodati nella sala per ascoltare le problematiche che gli esponenti della Fand hanno loro esposto a nome dei propri iscritti.
E' stato quindi un momento molto particolare perchè in questo modo gli intervenuti hanno potuto illustrare i problemi in modo preciso e circostanziato.
I lavori sono stati presieduti dal presidente nazione della Fand Giovanni Pagano e coordinati dal presidente regionale Franco Bettoni.
Il presidente provinciale dell'Anmic, Giovanni Manzoni, ha denunciato che l'assenza di un coordinamento politico sul territorio determina un'applicazione non uniforme della legge 328, generando gravi disparità di trattamento nei confronti delle persone disabili a seconda della località ove risiedono e/o delle condizioni anagrafiche e famigliari.
L'Anmic è intervenuta in diverse occasioni per suggerire modifiche ai criteri di selezione stabiliti dagli enti locali (limiti di reddito, limiti di età, ecc) per rendere più omogenea l'applicazione della legge nell'ambito provinciale ed evitare che cittadini abitanti poche decine di metri l'uno dall'altro abbiano trattamenti diversi.
E' stato rimarcato che in molti esercizi pubblici sono presenti barriere architettoniche, nonostante gli immobili siano stati oggetto di recenti ristrutturazioni. L'Anmic chiede che all'atto della presentazione della Denuncia di Inizio Attività (D.I.A.) il progettista alleghi una dichiarazione di rispetto delle leggi in materia di barriere architettoniche, fatte salve le verifiche che dovranno essere eseguite in tempi successivi.
Il presidente Manzoni ha poi invitato le commissioni mediche per il rilascio delle patenti speciali a guardare oltre le rigidità del tabellario medico e non limitarsi a considerare la patologia in sé stessa. Occorre valutare soprattutto il reale grado di invalidità e quindi le capacità residue della persona, perché la patente per un disabile spesso significa autosufficienza nella mobilità.

provinciale a Ghisalba



L'intervento si è concluso ribadendo che il diritto alla scuola delle persone disabili non deve essere compromesso dalla riduzione delle ore dell'insegnante di sostegno.
Luigi Feliciani dell'Anmil nel suo intervento ha denunciato il gravissimo problema degli infortuni sul lavoro che rimane elevatissimo perché alla base c'è una cronica mancanza di controlli. In Italia le leggi ci sono, mancano le verifiche; gli ispettori del lavoro sono troppo pochi e con gli scarsi mezzi a loro disposizione è praticamente impossibile effettuare sistematici piani di controllo e prevenzione.
Il presidente dell'Uici G.B. Flaccadori ha rilanciato il problema delle barriere architettoniche nelle città dove i non vedenti sono costretti a muoversi in un traffico sempre più veloce e caotico, con i marciapiedi spesso occupati da automezzi in sosta. L'educazione degli utenti della strada rimane un punto focale, ma anche l'installazione della segnaletica per i non vedenti è una necessità non più rinviabile. In particolare serve l'installazione degli appositi semafori, della segnalazione delle fermate dei bus e delle indicazioni negli edifici pubblici.
Due le richieste avanzate da Stefano Zanoletti dell'Ens e riguardano le barriere comunicative che sono fonte di emarginazione dei suoi associati. In una civiltà che è improntata sulla comunicazione vocale ci si dimentica dei problemi che incontrano le persone che non possono utilizzare strumenti comunissimi come i telefoni, i citofoni, le radio, ecc. che spesso sono gli unici strumenti utili per chiedere soccorso (per esempio i citofoni negli ascensori, le colonne di Sos). Servono anche più interpreti perché senza di essi il rapporto con i terzi, specie con la pubblica amministrazione, diventa difficile.
Parità di trattamento è la richiesta avanzata da Claudio Drago presidente dell'Unms a nome degli invalidi per servizio. Infatti, non si capisce perché questa categoria di lavoratori, a fronte delle stesse patologie e stesse tipologie di infortuni, debba godere di garanzie e risarcimenti inferiori rispetto agli altri lavoratori.
Il presidente nazionale della Fand nel concludere i lavori ha sottolineato come sia importante per gli invalidi restare uniti, fare fronte comune per identificare obiettivi condivisibili e lavorare uniti per il loro raggiungimento.
L'unione delle associazioni storiche degli invalidi è la strada da seguire per dare maggiore forza e sostegno alle giuste rivendicazioni della categoria. Solo presentandosi compatti nei confronti dell'opinione pubblica e delle forze politiche sarà possibile ottenere in tempi più brevi i risultati che tutti gli invalidi aspettano da tempo.
La manifestazione è proseguita con un corteo verso la chiesa parrocchiale per la S. Messa al termine della quale, con la deposizione di due corone d'alloro, è stato reso omaggio al monumento dei caduti in guerra e a quello degli invalidi del lavoro.

m.g.









TESSERAMENTO



Mettere mano al portafoglio, specie in momenti come quello che stiamo attraversando, non piace a nessuno, anche se si tratta dei pochi euro della quota associativa dell'Anmic.
Ma cosa si perde se non si rinnova più la tessera di adesione ad un'associazione che è un "Ente morale di diritto per la rappresentanza degli invalidi civili"?
Molte persone si iscrivono all'Anmic quando intraprendono la procedura per il riconoscimento dell'invalidità, perché ritengono la nostra associazione molto competente in materia.
L'adesione all'Anmic viene quindi vista come un passaggio necessario e la quota associativa come il pagamento di una prestazione. Sono iscrizioni pro-tempore, giusto per il tempo necessario a raggiungere un obiettivo e, una volta ottenuto ciò che si voleva, non si ritiene più necessario rinnovare la tessera.
Sia chiaro che anche queste iscrizioni "temporanee" ci fanno molto piacere perché sono il riconoscimento del fatto che l'Anmic è un punto di riferimento nel mare delle associazioni.
Ma attenzione, non rinnovare l'iscrizione, convinti che oramai non ci sia più utile, è un grosso errore perché anche i diritti acquisiti possono essere persi se non c'è qualcuno che vigila in continuazione su ciò che avviene nel mondo politico e sociale.
Una legge finanziaria mal formulata, un emendamento inserito in qualche articolo di legge o una cattiva interpretazione di una circolare bastano ad annullare i risultati di anni di lavoro.
Vigilare perché ciò non accada, ricercare consensi, rapportarsi con le istituzioni, comunicare con i mass-media sono tutte attività, poco appariscenti, che l'Anmic svolge incessantemente a tutti i livelli nell'interesse degli invalidi.
Rinnovare con continuità la tessera è una necessità, specie in questi momenti di grave crisi, quando le risorse sono molto limitate. Se la coperta è corta, prima o poi qualcuno resterà fuori. Solo chi può contare sulla forza dei numeri ha buone possibilità di farsi valere.
Ci sono diversi motivi che dovrebbero farci sentire orgogliosi di essere associati all'Anmic
Il primo è quello di partecipare ad un'associazione storica che da oltre cinquant'anni ha fatto della dignità degli invalidi la propria bandiera. Ogni battaglia decisiva per il miglioramento della vita delle persone disabili e delle loro famiglie ha visto l'Anmic protagonista.
Il secondo è quello di essere consapevoli di contare di più perché si appartiene alla più grande associazione degli invalidi civili.
Il terzo consiste nella certezza di potersi affidare all'aiuto di consulenti efficienti e competenti perché è sempre più difficile districarsi tra le norme e impostare correttamente le pratiche per godere dei numerosi benefici a sostegno dei disabili previsti dalle leggi.
Il quarto è rappresentanto dai numerosi servizi complementari che l'Anmic mette a disposizione dei propri iscritti per contribuire a rendere più serena la loro vita: consulenze, fisioterapia, dichiarazione dei redditi, pareri medici e legali, convenzioni, trasporto associati, ecc.
Il quinto si concretizza nella capacità dei Consiglio di gestire con oculatezza le risorse finanziarie che derivano dalle quote associative e dalle donazioni. E' in questo modo che a Bergamo è stato possibile dar vita a importanti iniziative quali la Cooperativa Uicibe, la Cooperativa Bergamo Lavoro, la Cooperativa Promozione Lavoro, la residenza protetta di Villa Mia.

Rinnova subito la tua tessera!

2009

Il sesto, ma non ultimo motivo è costituito dai giornali dell'associazione, "Tempi Nuovi" e "Oltre le Barriere", che informano puntualmente sulle principali novità legislative che interessano i disabili e le loro famiglie.
Per continuare a beneficiare di tutti questi servizi è necessario rinnovare per tempo la tessera e se non è già stato fatto, è possibile farlo ora utilizzando l'allegato bollettino postale.
La quota annuale è ancora di 36,15 euro, ferma oramai da parecchi anni nonostante i continui aumenti dei costi.









I tuoi diritti valgono molto più di 10 centesimi al giorno!

EPPUR (QUALCOSA) SI MUOVE...O NO?

Cosa si fa in concreto nel nostro paese a favore di chi ha un problema di disabilità?

Le vicende di un amico dell'anmic

(segue dal numero precedente)

CAPITOLO 4

La presa di coscienza e la crisi

Come ho detto, i primi due anni d'Università passarono senza intoppi e senza grossi problemi.
In quel periodo mi resi conto appieno del mio problema, ma questo non influì molto né sull'andamento dei miei studi né sulla mia psiche. Mi rendevo conto che c'era qualcosa di diverso dagli altri, ma riuscivo a portare avanti tutto con serenità e con positività.
Anche fuori dal mondo universitario la vita continuava serenamente: vivevo ancora con i miei senza contrasti, avevo degli amici con i quali facevo esperienze di vita, di viaggi, di concerti, di serate, sabati sera, qualche volta avevo anche qualche velleità con le ragazze, anche se non avevo la patente per guidare l'automobile, che mi resi conto essere un elemento essenziale per avere qualche speranza in più per avvicinare l'altro sesso. In una parola, la vita continuava per me quasi come se non ci fosse nessun problema.
Negli studi non sentivo la necessità di un'assistenza particolare, mi sembrava di poter andare avanti da solo, senza l'aiuto di nessuno. Fu quanto successe intorno ai 27 anni che cambiò molto le cose e che mi portò un lungo periodo di crisi che rischiò di farmi perdere il controllo della situazione.
Quel giorno, o meglio, quella notte ero a casa da solo. Mia madre aveva raggiunto mio padre a Dublino e io ero rimasto a casa da solo, con i miei cani.
Durante la notte arrivarono i dolori, dolori di testa fitti, che mi facevano impazzire, piansi di dolore. Riuscii ad arrivare al mattino, chiamai al telefono i miei e dissi loro che non ce la facevo più a sopportare il dolore.
I miei chiamarono subito un mio parente, ottico optometrista, il quale intervenne subito e mi diede qualcosa per calmare il male e frattempo cercarono il primo aereo per tornare. Seppi poi che viaggiarono per mezza Europa per arrivare il più presto possibile.
Appena arrivati ci mettemmo subito in contatto con il Professore di Siena che mi curava dalla nascita. Partimmo per Siena e scoprimmo la ragione di quanto mi stava succedendo.
Avevo la pressione degli occhi a livelli altissimi, a rischio di caduta della retina. Fui immediatamente operato tre volte di seguito per glaucoma. Alla fine, dopo alcuni giorni d'ospedale, uscii. Avevo sistemato le cose, scampato il pericolo, ma da allora incominciai a vivere in compagnia di colliri e diuretici.



In quei giorni si erano accumulate tante cose: un esame andato male, incomprensioni con amici e con un'amica, le operazioni agli occhi, ma, soprattutto, la consapevolezza di avere qualcosa che mi rendeva diverso dagli altri. Ad un tratto mi sentii stanco di tutto, stanco della mia diversità, stanco delle privazioni, stanco delle visite mediche, stanco delle operazioni, stanco delle difficoltà nello studio, stanco di stare al passo con gli altri. Stanco di pensare e di sforzarmi tanto.
Mi sentii completamente solo e impotente contro tutto ciò che si poneva di fronte a me e incominciarono ad arrivare le domande più pericolose. Ero in grado di stare in mezzo agli altri? Di stare in questo mondo? Di affrontare le cose che fino ad allora avevo affrontato e che ero chiamato ad affrontare? Di fare un domani la professione che avevo scelto?
Entrai in un tunnel che durò alcuni anni e che rischiò veramente di distruggermi.
Mi chiusi sempre più in me stesso e, in tale situazione, non riuscivo a vedere niente e nessun altro se non me stesso e i miei problemi.
Era come se vivessi una vita parallela.
Da un lato c'era l'uomo che tutti conoscevano, quello che frequentava l'università, quello che dava gli esami, quello che prendeva i 25, 26, quello che sorrideva, quello che andava in ambulatorio a fare praticantato, quello che mostrava di interessarsi alla professione futura, quello che usciva con gli amici, quello che andava in vacanza apparentemente senza pensieri, quello che, in una parola, manteneva i propri impegni in tutto e con tutti. Questo era quello che mostravo di essere.
Dall'altro c'era quello che veramente ero: quello che non dormiva di notte, quello che non andava a dare gli esami in università, quello che sorrideva fuori ma moriva dentro ogni giorno di più, quello che mentiva a sé stesso prima che agli altri, quello che non sapeva che futuro avrebbe preso, quello che non sentiva quando i parenti e gli amici gli parlavano, quello che viveva con un'idea fissa: chiudere con tutto e con tutti.
Furono anni incredibili, solo chi li vive può capire cosa significhi.
Ogni tanto mi domando come si possa arrivare a certi livelli di disperazione: non si riesce più a vedere niente e nessuno e nello stesso tempo si fa finta di vivere, ci si adegua pian piano ad una situazione irreale, ma che diventa parte di noi stessi e con la quale ci si abitua. Ci si abitua fino a quando…
C'è un momento in cui tutto viene a galla e quel momento arriva, sempre, inevitabilmente.
E' allora che subentra qualcosa che va oltre noi stessi se solo si ha la fortuna di riuscire ad andare oltre noi stessi.
La disperazione può portare alla distruzione se pensiamo di esserci solo noi, se non c'è nient'altro oltre noi, Qualcuno che sta dentro di noi e che partecipa con noi al nostro destino.
Nel mio caso devo ritenermi molto fortunato nella sfortuna. Senza che mi rendessi conto fino in fondo, io ebbi la fortuna di sentire dentro di me quella Voce, quel campanello che mi permise di fare alcuni passi, difficilissimi ma sufficienti per salvarmi e per uscire da quel lungo tunnel.
Quella Voce mi diede il coraggio di parlare.

(segue sul prossimo numero)

Bergamo Lavoro
Nei XX anniversario di fondazione

Sono trascorsi venti anni, dal 22 giugno 1988, quando patrocinata dall'ANMIC bergamasca, con l'impegno di volontari, nasce la cooperativa "Bergamo Lavoro".
Lo statuto indica chiaramente le finalità: promozione umana ed integrazione sociale di giovani disabili e invalidi
Tenendo in considerazione lo scopo mutualistico, la Cooperativa realizza:

- ✔ la gestione di servizi socio-educativi con convenzione di Enti pubblici (Comuni, Provincia, Regione, ecc.);
- ✔ finalità di socializzazione e autonomia personale;
- ✔ assistenza, riabilitazione, miglioramento qualità della vita;
- ✔ fruizione del tempo libero, della cultura, attività artistiche e sportive;
- ✔ formazione lavoro, attraverso qualificazione professionale, con valenza terapeutica ed educativa;
- ✔ meta finale: ricerca inserimento nel mondo del lavoro dei soggetti assistiti.

Dalla sua fondazione, la sede e i laboratori della "Bergamo Lavoro", sono ubicati in locali concessi gratuitamente dall'ASL di Bergamo nel complesso di via Borgo Palazzo n°130.
Col passare degli anni l'attuale sede si è dimostrata sempre più inadeguata alle esigenze, questo ci ha spinto, appoggiati dalla Cooperativa Uicibe, a ricercare soluzioni alternative.
Dopo lunghe ricerche, i locali adatti sono stati identificati nella zona di Colognola.
Le trattative sono a buon punto e, se non ci saranno intoppi, contiamo di trasferire sede e laboratori entro la fine della prossima primavera: sarebbe il miglior modo per celebrare il XX° anno di attività della Cooperativa.

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

Presidenza: Carla Rossi
Direzione gestione: Morena Pala
Coord. servizi: Patrizio Beretta
Segretaria amministrativa: M. Grazia Bettineschi

Progetto socio-occupazionale

Resp. Educativo: Angelo Pacchiana
Resp. Laboratorio: Stefano Bonomi

Progetto formazione

Resp. Educativo: Emanuele Flotti
Resp. Laboratorio: Alberto Rocchi

Utenti progetti

N° 30 disabili (25 uomini, 5 donne)
N° 15 volontari (10 uomini, 5 donne)

La giornata lavorativa

Da lunedì a venerdì
Mattino: dalle ore 9,00 alle 12,00
Pomeriggio: dalle ore 13,30 alle 16,00
Servizio mensa: dalle ore 12,00 alle 12,30

I nostri servizi

N°2 laboratori produttivi-officina
Atelier arte-terapia
Progetto lavorativo WWF-Oasi di Valpredina
Sport: torneo di calcio

Abbiamo brevemente illustrato come è organizzata e funzione la Cooperativa, al servizio dei giovani disabili.
Ci rivolgiamo a quanti fossero interessati alle nostre attività (familiari, parenti, amici di disabili compresi i traumatizzati cranici, associazioni volontariato, enti assistenziali) a contattare direttamente i responsabili della
"BERGAMO LAVORO" nell'attuale sede in Bergamo,
via Borgo Palazzo n° 130,
oppure telefonare o inviare fax al n° 035.230148.
Vi saranno fornite tutte le informazioni e le precisazioni richieste, ritenendoci onorati di concorrere alla risoluzione dei vostri problemi.
Ora formuliamo un accorato appello a quanti intendessero unirsi ai nostri generosi volontari, affiancando e seguendo i disabili nei laboratori, nelle attività ricreative e culturali, per donare con gioia un aiuto tangibile e concreto a quanti (meno fortunati) hanno però il diritto di realizzarsi e vivere, in serena dignità, la realtà della vita.







Noi Insieme

COMPOSCUOLA *a Lovere*

26-27-28 SETTEMBRE 2008

L'associazione "NOI Insieme per i diabetici insulinodipendenti" di Bergamo, in collaborazione con la casa farmaceutica Terumo Italia, e con i medici diabetologi e il personale infermieristico del reparto di diabetologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo, ha organizzato a Lovere, nelle giornate del 26, 27 e 28 Settembre, un Campo Scuola Residenziale per bambini diabetici di tipo 1 di età compresa tra i 6 e i 12 anni.

I Campi Scuola rappresentano sia un importante strumento educativo, sia un modo per familiarizzare con la patologia diabetica con la quale questi bambini devono imparare a convivere quotidianamente.

In questa circostanza l'Associazione NOI ha strutturato un incontro di teoria educativa con bambini che hanno interpretato varie attività ludiche e giochi ricreativi, mentre i loro familiari hanno avuto modo di approfondire le proprie conoscenze sulla patologia ascoltando i consigli proposti dai medici diabetologi.

I 15 bambini diabetici e le loro famiglie hanno avuto così la possibilità di socializzare e di condividere esperienze con altre persone che vivono la loro stessa condizione.

Quello di Lovere è stato un campus improntato sullo sport. Nella giornata di sabato i bambini, seguiti dagli istruttori A.V.A.S (Associazione Velica Alto Sebino), si sono cimentati con la vela. Al corso teorico del mattino ha fatto seguito nel pomeriggio un'uscita in barca a vela sul lago d'Iseo per mettere in pratica le nozioni apprese a tavolino.

Nella giornata di domenica il gruppo si è trasferito a Clusone dove i bambini, coadiuvati dai Cavalieri Orobici, hanno montato i cavalli per il "Battesimo della Sella" cimentandosi a salire, per la prima volta, sul dorso di un cavallo vero e seguendo un percorso in un'esperienza che li ha emozionati e fatti sentire più grandi.

Nel corso del week-end non sono mancati momenti di gioco libero, come la classica e immancabile partita di calcio e di pallacanestro.

Le serate sono trascorse con performance di karaoke in cui si sono cimentati i giovanissimi ospiti sotto la direzione di Gianluca Englaro.

Due giornate trascorse in un'atmosfera di serenità, che senz'altro ha giovato allo spirito e alla salute dei bambini e dei loro familiari.

Un grazie a chi ha contribuito alla riuscita dell'iniziativa: i volontari Bruna, Miriam, Giuseppe e Cristina, i medici della diabetologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo, dott. Trevisan, dott. Nosari e dott. Lepore, le infermiere di reparto Enrica e Claudia. Per la casa farmaceutica TERUMO erano presenti Massimiliano Tagliabue Agente per la regione Lombardia, Andrea Pozzi Product Manager Linea Laboratorio e Diabete per l'Italia, e Toru Nakano European Manager Linea Diabete Finetouch arrivato per l'occasione da Tokio.

Gianluca Englaro ha rappresentato l'associazione "NOI insieme per i diabetici insulinodipendenti".

Nell'occasione è stato presentato e fornito gratuitamente ad ogni bambino presente un nuovo e rivoluzionario apparecchio di rilevazione glicemica "FINETOUCH" con relativo pungidito, che è stato apprezzato dai partecipanti.

L'associazione "NOI insieme per i diabetici insulinodipendenti" è presente nel reparto di diabetologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo con i propri volontari nel pomeriggio del primo e del terzo giovedì del mese, per intrattenere serenamente i bambini in attesa di riscontro medico in una saletta allestita con giochi, tavolini, sedie e proiezioni di DVD.

L'associazione è altresì presente ogni secondo giovedì del mese nella sede, di via Autostrada n. 3 a Bergamo (presso l'Anmic), in serate aperte a tutti coloro vogliano condividere esperienze, accomunare riscontri, rivelare o conoscere episodi correlati con la patologia diabetica.

Gianluca Englaro - Vicepresidente
NOI insieme per i diabetici insulinodipendenti
www.noidiabetici.it - tel. 333.81.86.365







Dalle delegazioni

CARVICO

Il 31 agosto si è svolta a Carvico l'annuale "Giornata della solidarietà" alla quale hanno partecipato anche numerosi iscritti dell'Anmic. Il sindaco di Carvico, Attilio Bolognini, ha offerto agli intervenuti una gita in battello sull'Adda che ha riscosso il consenso di tutti i partecipanti.





GHISALBA IN FESTA

Il gruppo degli associati Anmic di Ghisalba che ha partecipato compatto alle manifestazioni che si sono tenute a occasione della festa del Paese.



PARCHEGGI e DINTORNI

Prendo lo spunto da un fatto riportato tempo fa dall'Eco di Bergamo: un automobilista è stato rinviato a giudizio per aver "aggredito" un ausiliare della sosta che voleva multarlo perché aveva occupato, seppure per poco tempo, il posteggio riservato agli invalidi.

Dobbiamo ammetterlo: quando siamo al volante diventiamo tutti un po' più intolleranti, impazienti, rissosi, ma ciò non giustifica mai reazioni come quella in questione.

Tuttavia sono convinto che quell'automobilista, occupando lo spazio riservato ai disabili, non volesse fare uno sgarbo alla categoria degli invalidi, forse era convinto che non ci fosse nulla di grave nell'occupare per qualche minuto quel posto libero.

Il Codice della strada è categorico in proposito; prevede che il parcheggio riservato ai disabili non debba essere occupato per nessuna ragione, nemmeno per pochi minuti, da chi non ne ha il diritto. Lo considera una violazione grave tanto che, oltre all'ammenda, prevede la decurtazione di due punti dalla patente.

Eppure spesso vediamo vetture senza il contrassegno occupare i posti riservati agli invalidi. Sono tutti automobilisti distratti? Credo di no. Sono tutte persone scortesi nei confronti dei disabili? Non lo penso nemmeno.

Forse sono il ritmo della vita "moderna" e la fretta che ci spingono a non riflettere sulle conseguenze, non sempre gravi, ma sicuramente fastidiose, che i nostri comportamenti arrecano al prossimo.

A ciò si aggiunge la nostra propensione all'auto-assoluzione quando ignoriamo volutamente le norme che non ci piacciono, come quella dei divieti di parcheggio: chi non ha mai lasciato la propria vettura almeno una volta in divieto si sosta scagli la prima pietra!

Quante volte vediamo, anche in pieno centro città, automobili che intralciano il traffico perché parcheggiate in seconda fila, sui passi carrai, sui marciapiedi, sulle aiuole, ecc... Poco importa se si crea un ingorgo, se chi deve passare deve fare manovre assurde, se i pedoni sono in difficoltà a trovare un passaggio, se la visibilità è ostruita, se creano pericoli per gli altri.

Se riflettiamo un poco, possiamo scovare alla base di questi comportamenti una forte componente egoistica che non tiene conto dei diritti del nostro prossimo.

Passare con il rosso, sorpassare in curva, non dare la precedenza, viaggiare contromano sono certamente infrazioni che tutti percepiscono come molto gravi perché possono avere nefaste conseguenze.

Parcheggiare nel posto riservato ai disabili finisce per essere considerato quasi un diritto, specie se si rimane giusto il tempo *"per comperare le sigarette"*, *"per comprare il giornale"*, *"per bere un caffè"*, *"per ritirare un pacco"*, …

Ma se nel frattempo arriva una persona disabile e non trova il "suo" posto libero, la costringiamo a ricercare un altro parcheggio. Cosa non sempre facile perché i posti riservati ai disabili, oltre ad essere pochi, sono dimensionati per facilitare la discesa e la risalita in vettura anche in presenza di carrozzelle o altri sussidi.

Quindi, al di là degli obblighi che impone il codice della strada e lo spauracchio delle relative sanzioni, credo che il rispetto dei parcheggi per i disabili sia una questione di civiltà e di educazione.

"Le regole sono fatte per essere infrante" è una frase che si sente spesso ripetere, quasi con orgoglio, nei più svariati campi: sport, economia, politica, finanza, circolazione stradale, affari, ecc..

Così, a forza di piccole infrazioni, ci siamo ritrovati in un mondo pieno di "furbetti", spinti dall'egoismo, che fanno sembrare degli sprovveduti le persone oneste e rispettose dei diritti altrui.

Il rispetto delle regole è un fatto di educazione, quell'educazione che, per esempio, faceva sentire in dovere i giovani di cedere il posto sui bus agli anziani.

Regole oramai dimenticate e i risultati si vedono.

emmegi

Associazione bergamasca Stomizzati

Una FESTA e tanti problemi

I presidi sanitari sono gratuiti o no?

La castagnata organizzata dal Ducato di Piazza Pontida nel centro di Bergamo ha avuto gran successo. Tra sabato 25 e domenica 26 ottobre sono stati distribuiti ben sei quintali di castagne e centinaia di confezioni di fave dei morti. Tutto il ricavato è andato a sostegno dell'Associazione Bergamasca Stomizzati (Abs), nata quattro anni fa, che nell'occasione ha cercato di far conoscere il mondo e i problemi dei colonstomizzati e degli ilostomizzati attraverso la distribuzione di un pieghevole realizzato con il contributo del Gruppo Sportivo Cerete Alto.

Si è potuto costatare che il 90% delle persone avvicinate non sapeva che cosa fosse una stomìa, nonostante in Lombardia ci siano quasi 15.000 pazienti, dei quali oltre 2.000 nella provincia di Bergamo.

Portare a conoscenza della popolazione l'esistenza di queste persone è il primo passo per sensibilizzare l'opinione pubblica e la politica sui problemi che affliggono questi pazienti, non ultimo quello dei costi relativi ai presidi, indispensabili per ridare a queste persone un livello di vita sociale soddisfacente.

In questi ultimi mesi si è creato un certo allarme tra gli stomizzati in quanto il mancato adeguamento della normativa ha avuto come conseguenza una serie di richieste illegittime per l'acquisto dei presidi sanitari che il servizio sanitario nazionale prevede siano forniti gratuitamente.

La Regione Lombardia con la delibera del Consiglio Regionale del 22 aprile 2008 – n. VIII/588 "Risoluzione concernente iniziative regionali in favore dei portatori di stomia", su iniziativa del bergamasco Pietro Macconi - Presidente della Commissione Sanità, ha disposto "*di impegnare la Giunta regionale a stabilire le linee guida di assistenza e supporto al paziente stomizzato, al fine di garantire la gratuità ed il diritto alla libera scelta dei dispositivi medici di ausilio, compresi quelli introdotti da innovazioni cliniche riabilitative e tecnologiche, al di là del nomenclatore, in modo da assicurare a ciascuno la miglior riduzione del danno e lo svolgimento delle normali attività sociali*".

I sacchetti e gli altri presidi sono distribuiti dai farmacisti, che ottengono il rimborso dalle ASL e quindi dalla Regione in base alle quotazioni ferme dal lontano 1993, nonostante l'aumento dei prezzi e la commercializzazione di presidi tecnologicamente più avanzati che meglio soddisfano le esigenze dei singoli pazienti.

Da qualche mese parecchi farmacisti, anche in provincia di Bergamo, hanno sollevato il problema dell'adeguamento dei prezzi, ma anziché sollecitare un intervento delle ASL o della Regione, hanno iniziato a richiedere ai pazienti il pagamento di una quota integrativa del prezzo del 1993 in caso di diniego il paziente non ha la possibilità di scegliere i presidi.

Alcune Regioni hanno risolto questo problema con la revisione del tariffario o con interventi di altro tipo.

Il comportamento adottato dai farmacisti è contrario alla legge, tanto che i Carabinieri di Teramo hanno avviato un'indagine che è culminata con una denuncia penale per truffa ed estorsione nei confronti di 19 farmacisti che chiedevano l'integrazione del prezzo.

L'Associazione Bergamasca Stomizzati (Abs), in accordo con l'Associazione Lombarda e con la Federazione Nazionale delle Associazioni degli stomizzati, si è attivata affinché l'assessore regionale alla sanità Bresciani dia attuazione alla delibera del 22 aprile e faccia le dovute pressioni sulle ASL e sulle Farmacie per garantire comunque le forniture.

L'Abs sta studiando altre iniziative per monitorare gli episodi segnalati e per avviare un'azione che dia indicazioni di come difendersi dalle richiese di queste integrazioni non dovute.

Il confronto con la Regione Lombardia è iniziato, ma perché esso dia i frutti sperati in un tempo ragionevolmente breve è necessario che i casi siano segnalati tempestivamente all'Abs che li trasmetterà agli organi competenti.

Per l'Abs la gratuità dei presidi è fuori discussione perché non spetta ai pazienti occuparsi di quantificazioni e costi.

E' inconcepibile che chi è già stato colpito da una malattia così invalidante e irreversibile sia oggetto di soprusi illegittimi.

Walter Belingheri - Servizio Stampa
035 964011 walter@ilioproget.it
Associazione Bergamasca Stomizzati
Presso Anmic - Bergamo





Servizio Trasporto Associati

AAA volontari cercansi



Il servizio trasporto associati, gestito dalla nostra cooperativa U.I.Ci.Be, si avvale di comodi pulmini, uno dei quali attrezzato con sollevatore di carrozzelle, per poter trasportare ai centri di diagnosi e cura gli associati che ne fanno richiesta.

Il servizio è reso possibile grazie a diversi sponsor che contribuiscono generosamente al mantenimento dei mezzi nonchè a tante piccole donazioni effettuate dai privati che usufruiscono del servizio o di altri che vogliono semplicemente dimostrare di essere vicini all'iniziativa.

Oltre alle donazioni, il servizio trasporto associati necessita di persone che mettano a disposizione del prossimo un poco del loro tempo. Bastano poche ore nell'arco di un mese per dare una mano all'Anmic e, sopratutto, aiutare il prossimo.

Chi volesse darci una mano può contattare la nostra segreteria o venirci a trovare presso la nostra sede.

Il servizio trasporti associati ATTIVO SOLO PER BERGAMO CITTÀ
deve essere prenotato telefonando alla Segreteria della Sede di Bergamo. Tel. 035.315339

Corsi di VELA per DISABILI

Forse non tutti sanno che sul lago d'Iseo, precisamente a Lovere, vengono organizzati nel periodo estivo dei corsi in barca a vela rivolti alle persone disabili.

È attivo dal 2005 il progetto "Disvela" gestito dalla PHB (Polisportiva Handicappati Bergamasca), dall'AVAS (Associazione Velica Alto Sebino) e da PVC (Polisportiva Valle Camonica), che promuove l'attività velica attraverso giornate dimostrative, corsi di base e perfezionamento su imbarcazioni ad equipaggio singolo e su cabinato.

L'intento è quello di portare la barca a vela a portata di quanti desiderino vivere un'esperienza che mette in contatto con la natura e fa respirare un piacevole senso di libertà.

L' avvicinamento a questa esperienza avviene in modo graduale, si apprendono da prima i rudimenti teorici sulla navigazione e sul vento per poi cimentarsi con le uscite in barca insieme a un istruttore che segue da vicino le manovre eseguite a bordo.

Dopo alcune lezioni si diventa dei provetti marinai, in grado di condurre le piccole imbarcazioni della classe 2.4mR (vela paralimpica) o di mettersi al timone di un cabinato per una piacevole uscita sul lago.

La scuola vela ha sede presso la base nautica dell'AVAS al Porto Turistico di Lovere, si tratta di una struttura che rappresenta un esempio di eccellenza per quanto riguarda il livello di accessibilità portuale e delle strutture di complemento. È inserita all'interno di un contesto particolarmente ricettivo nei confronti di chi ha problemi di mobilità.

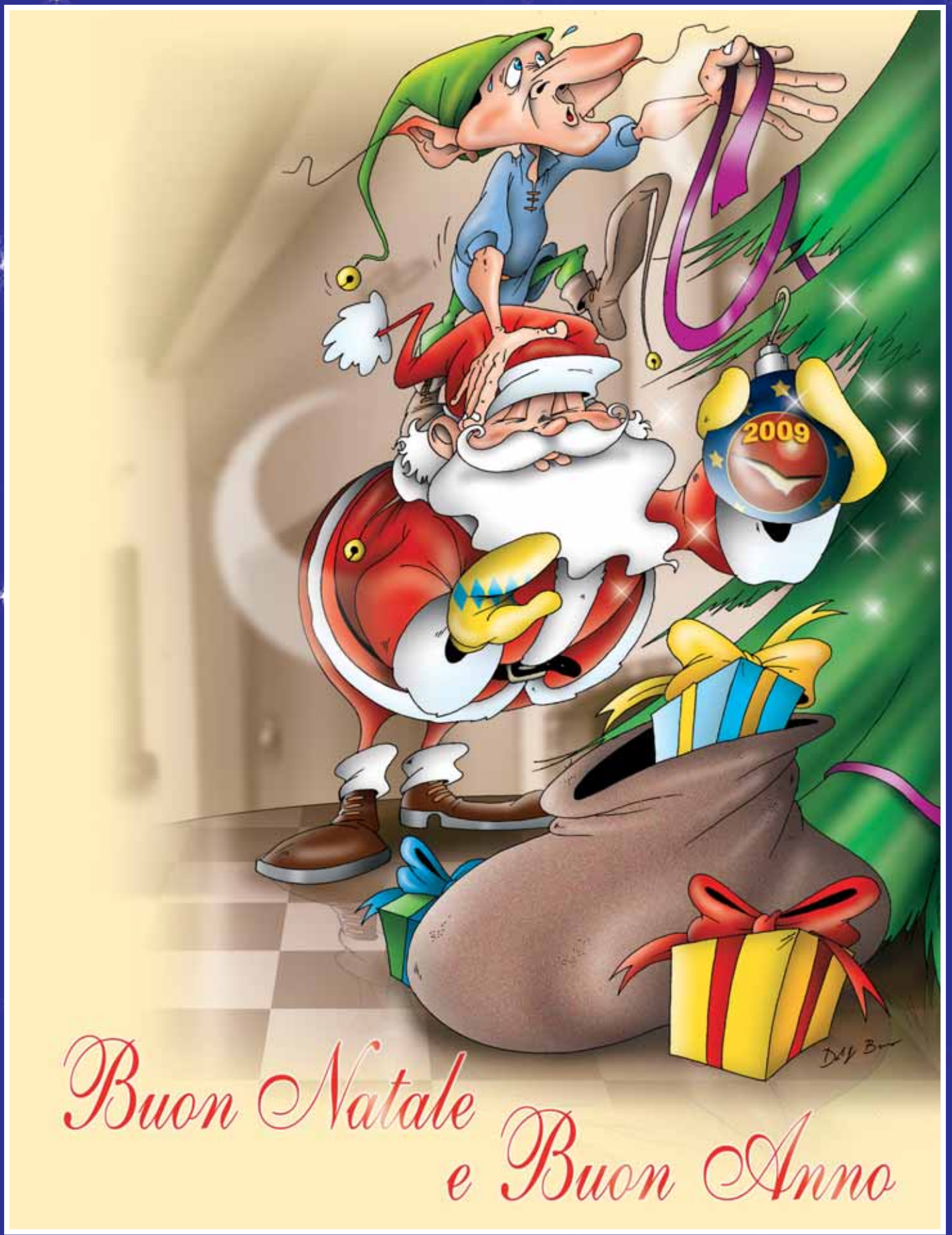
Va sottolineato che nel mese di settembre si sono accesi i riflettori sulla vela di Lovere grazie alla partecipazione dell'atleta disabile Fabrizio Olmi alle Paralimpiadi di Pechino. È partito proprio dalle acque del Sebino il portacolori Italiano per lo sport della Vela classe 2.4mR.

Questo importante traguardo è stato raggiunto dopo un periodo di tre anni di intensi allenamenti e di partecipazioni a regate nazionali ed internazionali. Un impegno sostenuto da molti volontari e sponsor che hanno creduto nel progetto, a tutti loro va un sentito ringraziamento.

L'attività della scuola vela riprenderà l'anno prossimo con l'arrivo della bella stagione, saranno resi disponibili i calendari per i corsi di base - perfezionamento - regatanti, e quelli di una serie di giornate promozionali dedicate al primo approccio in barca.

Per prendere contatti:
Scuola vela AVAS presso il porto turistico di Lovere,
tel. 035 983509,
scuolavela@avas.it, www.avas.it
oppure
info@disvela.it, www.disvela.it.





“Oltre le Barriere” - Trimestrale, organo ufficiale dell’Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Bergamo. Direttore responsabile: Graziella Pezzotta. Segretario di redazione: Mario Garavaglia. Comitato di redazione: G. Manzoni, F. Bonetti, Bottani, D. Bussini, G. Tonolini, S. Vavassori - Disegni di Bruno Dolif. Hanno collaborato a questo numero: Jessica, M. Amaglio, W. Belinghieri, G. Englaro, P. Bendinelli. Direzione, Redazione e Amministrazione: via Autostrada, 3 - Bergamo - Tel. 035.315.339 - Fax 035.4247540 - e_mail: anmic@tiscali.it - Internet: www.anmicbergamo.org. - Registrazione del Tribunale di Bergamo nr. 25 del 14 agosto 2003 - Impianti e stampa: Gierre - Bergamo. Tiratura del numero 7.500 copie. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Il giornale è stato chiuso il 10/11/2008 .